

“La centralità del paziente”

In questa intervista, il presidente AIDI, la dott.ssa Antonella Abbinante, discute con noi di appropriatezza delle cure. Integrare le specialità mediche finalizzate al miglior trattamento possibile per i pazienti è, ci spiega la dottoressa, un obiettivo stimolante, imprescindibile ed estremamente articolato cui AIDI si dedica con passione.

Maria Giulia Mazzoni
Direttore Responsabile



In questi giorni si celebra il XXVII congresso nazionale di AIDI. Su cosa punterete maggiormente l'attenzione?

Il XXVII congresso nazionale AIDI avrà come focus la differenza di genere. Lo stato di salute o di malattia può, infatti, essere influenzato da aspetti sia biologici legati al sesso, che socio-economici e culturali legati al genere e per le medesime patologie gli uomini e le donne possono presentare differenze significative riguardo a sintomatologia, progressione, prognosi e infine risposta alla terapia.

intervista a



Antonella Abbinante
Presidente AIDI

Il genere, come determinante di salute, dovrebbe diventare una nuova dimensione della medicina, in tutte le aree mediche, poiché costituisce di fatto un'integrazione, di specialità e competenze mediche, finalizzata a fornire il miglior trattamento possibile alla luce delle diversità fra uomini e donne, per garantire appropriatezza della cura, assicurare la “centralità del paziente” e aprire, insieme ai professionisti della salute orale, nuove prospettive sul significato pieno di tutela della salute generale.

Il congresso si apre parlando del



'pianeta-donna' in tutte le sue sfaccettature. Una scelta ben definita.

L'apertura del congresso sarà dedicata alla donna e alle patologie femminili di maggior impatto nelle varie fasi dell'età fertile, durante e dopo la menopausa, attraverso interventi specialistici afferenti alle diverse aree mediche. L'attenzione alla salute della donna è, infatti, da tempo al centro del dibattito di molte Conferenze Internazionali, a partire da quella di Pechino del 1995 fino alle Risoluzioni dell'Unione Europea e a quelle dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. La dimensione della donna è un'entità estremamente complessa, d'altronde lo stesso Freud nel 1932 affermava che neppure la psicologia è in grado di sciogliere l'enigma della femminilità.

Molto interessante poi la sessione che parla di Diabete ed oral care.

Una problematica importante, che vede gli igienisti dentali in prima linea in tema di intercettazione precoce, visto che numerose evidenze scientifiche hanno verificato la relazione bidirezionale tra diabete e parodontopatie. Le persone con diabete hanno infatti un'alta probabilità di soffrire di parodontite, che può peggiorare ulteriormente se il controllo glicemico non è adeguato. Viceversa la parodontite, nel soggetto diabetico, può influenzarne sia il controllo che la progressione. Rilevare la parodontite e trattarla per tempo può ridurre significativamente le complicanze del paziente diabetico così come identificare i pazienti che sono a rischio diabete è importante per prevenire e monitorare lo sviluppo della malattia parodontale.

Sono previste anche, e questo mi

preme sottolinearlo, sessioni interattive per i giovani. Un bel modo per entrare subito in una dimensione pratica della professione?

Per i giovani sono previste sessioni interattive e molto pratiche che consentiranno loro di acquisire, in modo semplice e immediato, strumenti concreti di approccio sul campo. Corsi specifici a loro dedicati sulla strumentazione tradizionale e di ultima generazione, sessioni di lavoro incentrate sulla discussione di casi clinici, sulla costruzione della professione in tema di reputazione, immagine e credibilità permetteranno loro di crescere grazie al confronto con l'expertise dei colleghi più navigati.

La nostra rivista si rivolge principalmente ai farmacisti di parafarmacia, che sempre più spesso ricoprono il ruolo di consulenti per i propri clienti. Approfitto quindi della sua disponibilità per allargare un po' il campo: chi è l'igienista dentale?

L'Igienista Dentale è l'operatore sanitario che, in possesso del titolo di studio abilitante alla professione (Corso di Laurea in Igiene Dentale), si occupa della prevenzione delle affezioni oro-dentali su indicazione degli odontoiatri o dei medici chirurghi abilitati alla professione di odontoiatria. Il lavoro dell'Igienista Dentale ha dunque come fine la prevenzione e il trattamento delle patologie che possono manifestarsi a livello del cavo orale.

Quale il ruolo che si ritaglierà, a suo avviso, nel vasto mondo delle catene odontoiatriche?

L'igienista dentale può apportare un grande valore all'interno dello studio

Per i giovani sono previste sessioni interattive e molto pratiche che consentiranno loro di acquisire, in modo semplice e immediato, strumenti concreti di approccio sul campo

odontoiatrico. Potrà certamente ritagliarsi un ruolo anche nel vasto mondo delle catene odontoiatriche, se queste sapranno riconoscere e valorizzare il suo ruolo di educatore del paziente attraverso l'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale, l'uso dei mezzi diagnostici idonei a evidenziare la placca batterica, la motivazione all'esigenza di controlli clinici periodici e all'adozione di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale oltre all'ablazione del tartaro, alla levigatura delle radici e all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici.

Come vede il futuro della professione?

Sono fermamente convinta che in un futuro dove la centralità del paziente sarà il principale requisito per lo svolgimento della buona pratica clinica, l'igienista dentale che avrà acquisito competenze sia di base che trasversali in grado di mobilitare, integrare e combinare il proprio sapere per un obiettivo specifico, avrà un ruolo cruciale e di sicuro successo per garantire lo stato di salute ottimale sia generale che del cavo orale. ◆